

LA GESTIONE AMBIENTALE DEI RIFIUTI

Risposte pratiche a 100 quesiti
con illustrazione di casi
e schede operative

Ars



Filippo Bonfatti

ISBN 978-88-89260-48-7

1^a edizione: febbraio 2013

Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale con qualsiasi mezzo
senza la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'Editore
© 2013 Ars Edizioni informatiche s.r.l.

Sommario

PREMESSA	1
1. LA DEFINIZIONE DI RIFIUTO E LA CLASSIFICAZIONE	3
1. Il truciolo di legno prodotto durante una lavorazione di falegnameria è rifiuto?	5
2. Il rottame ferroso derivante dalla demolizione / smontaggio di un impianto produttivo presso una azienda è un rifiuto pur avendo un valore commerciale?	5
3. È possibile miscelare rifiuti pericolosi tra di loro o rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi al fine di ridurne la pericolosità o di renderne la gestione più semplice?	6
4. Nella normale pratica industriale che cosa può essere non-rifiuto?	6
5. Un rifiuto prodotto dagli uffici di un impresa può essere considerato urbano o è sempre speciale?	8
2. IL CATALOGO CER	9
6. Un'azienda effettua il trattamento superficiale di acciaio inossidabile. Nel processo vengono prodotti rifiuti derivanti da liquidi di sgrassaggio, da acidi decapaggio e alcuni imballaggi in plastica che contengono le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. Come devono essere classificati questi rifiuti?	11
7. Una azienda produce un rifiuto di carta e cartone. Quale CER deve attribuire?	12
8. Per un impianto autorizzato a sole operazioni di deposito preliminare o messa in riserva è possibile riclassificare il rifiuto conferito da un produttore utilizzando un codice CER differente?	12
9. Chi attribuisce il codice CER?	13
10. Che codice CER si deve attribuire alle emulsioni oleose?	13
3. IL PRODUTTORE DI RIFIUTI	15
11. Chi è il produttore di rifiuti derivanti da manutenzione delle reti fognarie?	16
12. La responsabilità del produttore è esclusa quando egli conferisce il rifiuto a terzi autorizzati?	17
13. Cosa deve fare un produttore se non riceve la quarta copia del formulario?	18
14. Esiste una quantità minima al di sotto della quale un produttore è esentato da responsabilità?	19
15. Chi decide le operazioni da effettuare a destinazione di un rifiuto?	19

4. IL DEPOSITO TEMPORANEO	21
16. Che caratteristiche deve avere un deposito temporaneo?	23
17. Un deposito temporaneo in cui sono presenti rifiuti pericolosi, deve essere segnalato o identificato?	23
18. Come devono gestire il deposito temporaneo gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile?	24
19. Esistono deroghe al deposito temporaneo?	25
20. Il deposito temporaneo può essere gestito da terzi?	26
5. I SOTTOPRODOTTI	27
21. Un'industria di lavorazione dell'alluminio, produce uno scarto costituito da sfridi. È possibile considerare tale materiale come sottoprodotto?	29
22. Un'azienda produce polimeri plastici. Dalle operazioni si genera uno scarto costituito da materiali plastici differenti mescolati tra di loro. Tali scarti possono essere considerati sottoprodotti?	29
23. Una società produce rivestimenti in gomma. Un lotto risulta tecnologicamente non adeguato per un problema nel processo di polimerizzazione. La società può conferire tale materiale come sottoprodotto ad una ditta che lo riutilizza tal quale?	30
24. Una società chimica produce imballaggi contaminati che invia ad una ditta per il loro lavaggio e restituzione dopo bonifica. Tali materiali sono rifiuti o sottoprodotti?	30
25. Le terre e rocce da scavo possono essere considerate sottoprodotti, ovvero essere escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti?	31
6. IL FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEL RIFIUTO	33
26. Nel caso di trasporto multimodale, come deve essere gestito il formulario di identificazione del rifiuto?	35
27. In caso di incidente o di rottura del mezzo, in che modo si deve gestire il formulario di identificazione del rifiuto?	35
28. Cosa si deve scrivere nel campo relativo alla quantità di rifiuti trasportati nel formulario?	36
29. È obbligatorio aggiungere il numero di registro sul formulario?	36
30. I formulari devono essere vidimati?	38
7. IL MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD)	39
31. Un'impresa iscritta all'albo gestori ambientali per il trasporto di rifiuti speciali e autorizzata dalla Provincia per il trattamento deve compilare la dichiarazione MUD?	41

32. Quali informazioni deve riportare nel MUD un produttore di rifiuti pericolosi?	41
33. Quali sono le scadenze di presentazione del MUD o dichiarazione SISTRI?	42
34. Quali sono le modalità di conservazione del MUD o dichiarazione SISTRI?	42
35. Un società che effettua intermediazione di rifiuti senza detenzione ma è anche autorizzata all'Albo gestori ambientali per il trasporto di alcune tipologie di rifiuti deve compilare la dichiarazione MUD?	43
8. I REGISTRI DI CARICO E SCARICO	45
36. Un trasportatore può effettuare la registrazione di carico e scarico del rifiuto con un'unica annotazione?	47
37. Un'impresa può tenere più registri di carico e scarico?	47
38. Qualora in una stessa area produttiva vi siano diversi impianti anche gestiti da soggetti differenti e i rifiuti da essi generati vengano gestiti da un soggetto terzo che li trasferisce in un centro di stoccaggio interno allo stessa area, devono essere comunque compilati i registri di carico e scarico dai diversi impianti anche se non vi è movimentazione su strada?	48
39. Un produttore non possiede una bilancia per pesare il rifiuto prodotto. Al momento dello scarico ottiene invece il peso esatto, richiedendo nel formulario la verifica a destino del peso. Come può annotare il peso effettivamente caricato senza incorrere in una registrazione tardiva?	48
40. I centri di raccolta differenziata devono avere un registro di carico e scarico anche se sono gestiti dal servizio pubblico?	49
9. AUTORIZZAZIONI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	51
41. Una società intende avviare un'attività di recupero inerti. Deve necessariamente richiedere un'autorizzazione ordinaria?	54
42. Un'impresa che intende iniziare un'attività di gestione dei rifiuti ricade in IPPC/AIA?	55
43. Un impianto mobile utilizzato per una campagna di trattamento rifiuti <i>in situ</i> deve essere autorizzato?	56
44. È possibile essere autorizzati contestualmente ad operazioni di smaltimento, recupero ordinario e recupero semplificato?	56
45. In quali casi un produttore di rifiuti è soggetto ad autorizzazione?	57
10. L'ALBO NAZIONALE DEI GESTORI AMBIENTALI	59
46. Un'impresa che produce rifiuti non pericolosi può trasportare tali rifiuti senza avere alcun titolo autorizzativo dalla propria sede, luogo ove insiste il deposito temporaneo, ad un impianto di trattamento?	62

47. Un'impresa è iscritta all'Albo gestori ambientali in categoria 5 per il trasporto di rifiuti pericolosi. Nel caso di trasporto di rifiuti speciali non pericolosi deve iscriversi anche in categoria 4? 63
48. Quali imprese al momento dell'iscrizione all'Albo gestori ambientali devono presentare idonee garanzie finanziarie? 63
49. Un'impresa che gestisce centri di raccolta differenziata per rifiuti urbani, ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i., deve essere iscritta all'Albo gestori ambientali? 64
50. Un'impresa che deve iscriversi in categoria 4, quali documenti deve presentare all'Albo gestori ambientali competente per il territorio? 64

11. IL TRASPORTO DEI RIFIUTI 67

51. Un'impresa che effettua trasporti e possiede un impianto autorizzato di trattamento rifiuti può ricevere un rifiuto da terzi e trasportarlo presso il proprio sito con la licenza conto terzi? 69
52. Un'impresa è iscritta regolarmente all'Albo gestori ambientali con alcuni mezzi scarrabili e relativi cassoni. Se decide di acquistare nuovi cassoni, deve presentare iscrizione e relativa perizia? 69
53. Può un'impresa di trasporto di rifiuti attribuire un codice CER ad un rifiuto prodotto da un terzo? 70
54. Per un'impresa italiana iscritta all'Albo gestori ambientali per il trasporto dei rifiuti è possibile ottenere l'inserimento in autorizzazione di veicoli presi in locazione senza conducente da imprese stabilite in altri stati membri della Comunità? 70
55. Un'impresa iscritta regolarmente all'Albo gestori ambientali viene incaricata di trasportare un rifiuto liquido pericoloso caratterizzato da frase di rischio H14. Può effettuare tale trasporto con una autobotte standard? 71

12. IL RESPONSABILE TECNICO 73

56. Il responsabile tecnico deve vigilare sulla corretta gestione dei mezzi di trasporto rifiuti della propria azienda? 74
57. Quali requisiti deve avere il responsabile tecnico di un'impresa di trasporto rifiuti iscritta in categoria 4, in classe D? 74
58. Quali sono i titoli di studio e l'esperienza richiesti per un responsabile tecnico di un'impresa iscritta in categoria 9 (bonifica siti)? 75
59. Il responsabile tecnico può rivestire anche il ruolo di responsabile per la sicurezza prevenzione e protezione? 76
60. La frequenza del corso modulo B per responsabili tecnici della categoria 5 (trasporto di rifiuti pericolosi) è ritenuta valida anche per il modulo A per responsabili tecnici delle categorie 1 e 4 (raccolta e trasporto di rifiuti urbani e trasporto di rifiuti speciali)? 76

13. LE CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEI RIFIUTI 79

61. Un rifiuto liquido contiene una sostanza estremamente infiammabile che rende il rifiuto parimenti infiammabile con punto di infiammabilità pari a 25°C. La stessa sostanza presente nel rifiuto in concentrazione superiore al 30% è anche nociva per ingestione. Questa è la sola sostanza pericolosa contenuta. Quali frasi H devono essere attribuite al rifiuto? 81
62. Come deve essere classificato e con quali frasi H un rifiuto ospedaliero derivante da trattamenti diagnostici, contaminato da sostanze pericolose infettanti? 82
63. È corretto attribuire ad un rifiuto di composizione non nota tutte le caratteristiche di pericolo, in un'ottica cautelativa? 82
64. In base a quali criteri analitici sono attribuibili le caratteristiche di pericolo H3, H5, H6, H4, H8, H7, H10, H11, H14? 83
65. Un rifiuto presenta un rischio di accensione spontanea a contattato con l'aria. Quale caratteristica di pericolo appare più idonea? 83

14. LE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI 85

66. Un'azienda è intenzionata ad effettuare il trattamento di rifiuti metallici non pericolosi prodotti da terzi. Prima di effettuare il trattamento però vuole valutare se è conveniente il recupero diretto o la cessione a terzi. Quali codici deve richiedere in autorizzazione? 88
67. Un'impresa effettua la messa in riserva di un rifiuto (R13). Può conferire tale rifiuto ad un'altra impresa che effettua solo R13? 88
68. Che codice di recupero deve richiedere una azienda che effettua operazioni di selezione e cernita con separazioni di varie frazioni omogenee del rifiuto? 88
69. Cosa prevede il codice di smaltimento D14? 89
70. Possono essere miscelati rifiuti con caratteristiche H differenti? 89

15. LE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DI RIFIUTI 91

71. Quali sono le esportazioni vietate dall'Unione Europea verso paesi terzi extra UE? 93
72. Quali spedizioni sono dispensate dalla procedura di notifica e autorizzazione preventive? 93
73. Un spedizione di rifiuti transfrontaliera è comunque soggetta all'obbligo del formulario di identificazione del rifiuto? 93
74. Le imprese che effettuano trasporti transfrontalieri nel territorio italiano devono iscriversi all'Albo gestori ambientali? 94

16. L'INTERMEDIAZIONE 95

75. Un trasportatore di rifiuti regolarmente iscritto all'Albo gestori ambientali conclude un accordo commerciale con il produttore di rifiuti cliente per conferire

- ad un impianto di smaltimento autorizzato il rifiuto, concordandone direttamente le modalità di conferimento e i costi. Questa operazione è un'intermediazione? Il trasportatore è obbligato all'iscrizione in categoria 8? 96
76. Un'impresa regolarmente iscritta all'Albo gestori ambientali in categoria 4 vince una gara di appalto per un servizio di raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi. Essa affida in sub appalto tale servizio ad un soggetto terzo regolarmente iscritto all'Albo per la categoria richiesta. L'impresa vincitrice della gara e cedente l'appalto a terzi deve iscriversi in categoria 8 (intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione)? 96
77. Un'impresa che si iscrive in categoria 8 può nominare un responsabile tecnico esterno? Se sì quali requisiti deve avere e quanti incarichi può ricoprire? 97
78. Un intermediario senza detenzione deve tenere un registro di carico e scarico ai fini MUD? 97
79. Un intermediario con detenzione al contempo anche trasportatore deve compilare un apposito registro di carico e scarico separato da quello utilizzato per il trasporto? 98
- 17. I RIFIUTI SANITARI 99**
80. Come devono essere gestiti i rifiuti sanitari a rischio infettivo? 101
81. Che caratteristiche deve avere il deposito temporaneo dei rifiuti sanitari a rischio infettivo? 102
82. Esistono rifiuti di origine sanitaria ass.m.i.labili a rifiuti urbani? 102
83. La gestione dei rifiuti sanitari pericolosi ma non a rischio infettivo è differente da quella a rischio infettivo? 102
84. Una piccola struttura di analisi sanitarie produce un modesto quantitativo di rifiuti pericolosi a rischio infettivo. Può trasportare tali rifiuti in proprio? 103
85. I rifiuti sanitari pericolosi, a rischio di infezione, classificati con CER 18.01.03*, inoltrati su strada verso un impianto di termodistruzione, oltre alle normative di settore, sono soggetti ad altre discipline? 104
- 18. I RIFIUTI E LA NORMATIVA ADR 107**
86. Un rifiuto liquido contiene una sola sostanza pericolosa che lo rende infiammabile con punto di infiammabilità di 58°C. Tale rifiuto non presenta altri pericoli. Il rifiuto è soggetto all'accordo ADR? 109
87. Un rifiuto derivante da laboratori di analisi sanitaria e classificato con CER 18.01.04 è sottoposto a disciplina ADR? 109
88. È possibile utilizzare la analisi di caratterizzazione di un rifiuto e le relative caratteristiche di pericolo per classificare dal punto di vista ADR tale rifiuto? 109
89. Se la spedizione è organizzata da un intermediario senza detenzione, la classificazione ADR spetta al produttore o all'intermediario? 110

90. Nel caso di trasporto di un rifiuto oleoso, considerato pericoloso per l'ambiente quali diciture ADR si devono apporre e dove?	111
91. Il trasporto di medicinali scartati e classificati come rifiuti pericolosi con CER 20.01.31*, dai centri di raccolta verso impianti di destinazione finale, deve essere sottoposto ad ADR?	111
92. Un trasportatore che effettua trasporto di rifiuti pericolosi, regolarmente iscritto alla categoria 5 dell'Albo gestori ambientali e che ha sostenuto il solo corso di formazione previsto dalla Deliberazione 16 Luglio 1999, n.3 dell'Albo Gestori Ambientali può trasportare rifiuti soggetti ad ADR?	112
19. I RIFIUTI E LA NORMATIVA SEVESO	113
93. Un rifiuto liquido da soluzione galvaniche è attualmente classificato pericoloso come nocivo H5. Con i nuovi criteri CLP, applicabili alle miscele, cui il rifiuto può essere ricondotto, diventerà tossico a partire dal 1 giugno 2015. Lo stabilimento che lo gestisce è soggetto a Seveso ter?	114
94. Una discarica di rifiuti pericolosi tossici sarà sempre soggetta a Seveso ter?	114
95. Nell'Allegato I si parla di sostanze. In che modo e in base a quali riferimenti si devono estendere tali obblighi ai rifiuti (solitamente riconducibili a miscela)?	115
96. Se in uno stabilimento sono presenti ingenti quantità di rifiuti dalle differenti caratteristiche di pericolo e ciascun gruppo di rifiuti caratterizzato dal proprio pericolo è presente in quantità inferiori ai limiti stabiliti dalla Seveso, questo è sufficiente a concludere che lo stabilimento non ha obblighi in tal senso?	115
20. LE SANZIONI	117
97. Fatte salve le sanzioni per responsabilità d'impresa, che tipologia sanzionatoria si applica ad un'impresa che trasporta i propri rifiuti con formulario incompleto o inesatto?	120
98. Quali pene si applicano a chi effettua un'attività di gestione di rifiuti senza la prescritta autorizzazione?	120
99. Quale sanzione si applica ad un deposito di rifiuti sanitari irregolare, ovvero che non rispetti le caratteristiche imposte dal D.P.R. n.254/2003?	120
100. Quale sanzione viene elevata a chi effettua miscelazione di rifiuti?	121
21. ALCUNI CASI PRATICI	123
Caso 1 - Gestione di rifiuti prodotti	123
Caso 2 - Peso presunto e peso reale	130
Caso 3 - Classificazione ADR di un rifiuto infiammabile	132
Caso 4 - Carico respinto	135
Caso 5 - Realizzazione del deposito temporaneo	137

22. SCHEDE OPERATIVE	139
FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEL RIFIUTO	139
REGISTRO DI CARICO E SCARICO MODELLO A	143
REGISTRO DI CARICO E SCARICO MODELLO B	152
APPENDICE – IL CATALOGO CER	159